

Torino pentastellata

Il vice Appendino parcheggia sui disabili

Il sindaco dichiara guerra alla sosta selvaggia. Il braccio destro pizzicato sul posto degli handicappati. E lui: «Colpa dell'autista»

BRUNELLA BOLLOLI

ROMA

■■■ «Immaginate il danno che le macchine parcheggiate sulle strisce provocano tutti i giorni ai torinesi costretti sulla carrozzina. Ecco, noi diciamo basta alla malasosta, al parcheggio selvaggio». Così, con questo tono inflessibile, parlava la sindaca (anche lei vuole essere chiamata così) Chiara Appendino appena cinque giorni fa. In un video postato sul suo sito, la grillina sabauda avvertiva tutti i concittadini che la «stagione dell'inciviltà deve finire» e da parte dell'amministrazione non ci sarà pietà per chi «danneggia i torinesi che tutti i giorni fanno uno sforzo per rispettare le regole». La perla arriva a metà del videomessaggio quando Chiara annuncia fiera: «Noi come giunta ci stiamo impegnando per avere una viabilità migliore e più sicura».

Noi come giunta. Ma si vede che il vicesindaco Guido Montanari era distratto quando la Appendino ha dichiarato guerra alla «malasosta», o forse non aveva informato bene i suoi collaboratori. Qualcu-

no gli faccia un ripassino della lezione, perché l'altra sera la sua auto di servizio sostava proprio su un parcheggio riservato ai disabili, in corso Corsica, davanti alla Circoscrizione 8. «Non è colpa mia, ma dell'autista», si è giustificato l'architetto e docente universitario Montanari, celebre per le sue posizioni nette in difesa del paesaggio e contro il cemento (no alla Città della Salute, no al recupero di Torino Esposizioni, no alla riqualificazione di Italia '61, no alla Tav), tanto che l'ex sindaco Piero Fassino lo ha soprannominato "Il Signor No". Il vice della Appendino martedì sera era negli uffici della circoscrizione a discutere di urbanistica e impatto ambientale. È entrato intorno alle 17.30 e la sua Alfa di servizio è stata immortalata sulle strisce gialle dal consigliere di Forza Italia, Alessandro Lupi, costretto a spostarsi in carrozzina. L'azzurro ha postato in rete la foto e subito si è scatenata una pioggia di critiche contro «chi predica bene e razzola male», contro l'auto blu del grillino («ma non erano contro gli sprechi?») e c'è

perfino chi ha ironizzato su un ipotetico «gomblotto» che fa il verso a quello dei frigoriferi di Virginia Raggi. Ma qui l'immagine non lascia adito a dubbi: è proprio il veicolo del Comune.

L'opposizione pretende pubbliche scuse. Il Pd attacca la doppia morale grillina, la Lega, con il capogruppo Fabrizio Ricca, chiede «dimissioni immediate», ma il vice della Appendino non ci pensa proprio e tira in ballo l'autista, il quale è costretto a fare mea culpa. «Mi sono fermato con l'auto qualche istante sulle strisce gialle, restando a bordo, in attesa di ripartire», si giustifica R. V. «Mi spiace moltissimo che il mio comportamento abbia messo in imbarazzo l'amministrazione».

Il fatto che sia stato il dipendente a doversi scusare è motivo di ulteriore polemica. Montanari, però tira dritto: «Ho appreso dell'accaduto dagli organi di informazione, non posso rispondere di comportamenti di cui non sono responsabile». Poi, come se niente fosse: «La mala sosta è un fenomeno che va combattuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

